

"NOTTURNI"

La potenza delle luci del Caravaggio e le sue raffinate nature morte, spesso quadri nei quadri, così come la precisione e la sottile ironia riscontrabile in alcuni Fiamminghi mi hanno sempre affascinato, sin dagli ormai remoti tempi del liceo artistico.

Ecco quindi, in questa serie di fotografie, un mio modesto omaggio dove ho -probabilmente in maniera maldestra- cercato di reinterpretare gli elementi peculiari dei due generi.

Quanto sopra senza pretese artistiche, senza cercare di "inventare l'ombrello", come dico sempre, ma cercando semplicemente di comporre in maniera decorosa, cercando più che altro di "limitare i danni" spesso prodotti dalla tecnologia moderna, che consente tante, troppe pseudoinvenzioni, a torto spesso considerate dagli autori (oggi photographer) stupefacenti, ma molto spesso più che altro tristemente banali.

La mia fotografia si basa infatti sulla progettazione preliminare, che mi consente di controllare tutte le fasi del processo che conduce al risultato finale della stampa, al fine di ottenere un prodotto non certo di spessore artistico, ma quanto meno -spero- formalmente corretto.

Certo, talvolta anch'io gioco e sperimento, l'ho fatto e lo faccio spesso, ma gli effetti ed elaborazioni applicate all'immagine sono sempre unicamente mirate ad evidenziare e sottolineare le sensazioni provate, giacché la fotografia è questo: rendere partecipi gli spettatori delle proprie emozioni, del proprio stato d'animo in quell'attimo; quindi tutto è lecito per evidenziare ciò che con la fotografia si vuole esternare e raccontare, basta farlo in maniera corretta.

Enrico Carretti

Firenze, 31/01/2016